



ALLEGATO B

Gruppo di lavoro “Sperimentazione e Innovazione” – “Sottogruppo Laboratori extrascolastici”

***PROPOSTE
DI
ITINERARI LABORATORIALI***



LABORATORIO “ANIMAZIONE ALLA LETTURA”

**“Il tempo per leggere, come il tempo per amare
dilata il tempo per vivere” (D. Pennac)**

Il laboratorio extra-scolastico “animazione alla lettura” intende riprendere, valorizzare, ampliare ad altre fasce di età, nello specifico sei - tredici anni, l’esperienza consolidata nel Comune di Terni di NATI PER LEGGERE, promosso dall’alleanza tra bibliotecari e pediatri attraverso le seguenti associazioni: Associazione Culturale pediatri – ACP, Associazione Italiana Biblioteche – AIB e il Centro per la salute del bambino.

Leggere ad alta voce ad un bambino sin dalla pancia della mamma ha riscontri positivi nel suo sviluppo emotivo – cognitivo - sociale, inoltre ogni individuo ha diritto, ancor prima di nascere, che attorno a lui si creino le condizioni che tutelino il suo diritto ad essere protetto e ad avere occasioni di sviluppo affettivo e cognitivo adeguate così come viene sancito dalla Convenzione Onu “Sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza” del 20/11/1989 approvata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite.

PREMESSA

Il Laboratorio extra-scolastico “Animazione alla Lettura” intende promuovere itinerari e strategie atti a suscitare curiosità e amore per il libro, a far emergere il bisogno e il piacere della lettura in bambini e ragazzi.

Ciò implica il necessario superamento della lettura come “dovere scolastico” per un obiettivo di più ampio respiro, nella sua funzione formativa, volta all’arricchimento del pensiero e allo sviluppo delle potenzialità espressive.

La lettura deve coinvolgere le emozioni, i sentimenti, le esperienze affettivo -relazionali e sociali più profonde per essere intesa come fonte di piacere e di svago.

FINALITA’

da raggiungere attraverso il laboratorio:

per i bambini

- Creazione di un “Clima pedagogico per un incontro divertente con la lettura”;
- Scelta di testi adeguati all’età e al gusto dei bambini;
- Coinvolgimento e interazione tra ciò che si legge e le loro esperienze.

Per i ragazzi

- Avvio al “gusto” della lettura come vera e propria esperienza estetica;
- Consapevolezza del concetto di lettura come mezzo di informazione - formazione, di interpretazione-comunicazione nei vari ambiti della realtà socioculturale.

OBIETTIVI



- Far nascere e coltivare nei bambini, nelle bambine, nei ragazzi e nelle ragazze il piacere per la lettura in quanto tale;
- Educare l'abitudine all'ascolto e alla comunicazione con gli altri;
- Potenziare l'esperienza del leggere;
- Favorire la conoscenza di sé attraverso l'approccio e la scelta consapevole tra la molteplicità dei generi letterari;
- Motivare alla conversazione su letture comuni, stimolare ad esprimere propri punti di vista e a considerare punti di vista diversi;
- Stimolare l'approfondimento consapevole di tematiche di diverso tipo;
- Scoprire il linguaggio visivo;
- Favorire gli scambi di idee fra lettori di età e di culture diverse;
- Esplorare le potenzialità di una storia attraverso la musica, il gioco, la drammatizzazione;
- rielaborare l'esperienza vissuta attraverso il "fare" cioè costruire inventando in prima persona storie, poesie e realizzare creativamente un libro;

Percorsi operativi

- Affrontare diversi temi: narrativo (la fiaba, l'avventura, il mito, il fantastico), sociale (la multiculturalità, l'amicizia, sentimenti ed emozioni, ecc.), o storico, ma anche interdisciplinare (la natura, la storia della scienza, la matematica e la logica, la musica ecc....).
- Collaborare con CINEMA E SCUOLA per poter arricchire la lettura attraverso la comparazione film - testo letto;
- Collaborare con LABORART per progettare attivamente e creativamente il libro costruendolo "con le proprie mani" attraverso attività grafico-pittoriche e plastico - manipolative ;
- Inventare storie per poi raccoglierle in un libro "che racconti" l'esperienza vissuta;
- Organizzare eventuali incontri con l'autore dei libri per l'infanzia e l'adolescenza (scrittore, illustratore);
- Promuovere iniziative di "animazione della lettura" con l'intervento di operatori esterni per arricchire l'offerta formativa;

Collaborare con insegnanti comunali che hanno competenze musicali e teatrali per articolare percorsi didattici al fine di potenziare l'offerta formativa del laboratorio;

- Collaborare con l'insegnante referente del Laboratorio di Filosofia per bambini per integrare le opportunità di scambio e di confronto in un'ottica di lavoro sinergico e integrato tra i vari laboratori extra-scolastici che verranno attivati;
- Promuovere periodicamente incontri su tematiche riguardanti la differenza di genere;
- Promuovere un laboratorio rivolto anche agli adulti per poter inventare brevi storie e poesie che poi verranno illustrate da loro stessi e dai bambini e dai ragazzi che partecipano al laboratorio;

Metodologia

Le strategie metodologiche si baseranno sulla valorizzazione delle potenzialità di tutti i partecipanti, sulla creazione di situazioni motivanti all'ascolto, alla lettura e alla produzione, sulla valorizzazione del gioco quale mezzo privilegiato per l'attivazione e lo sviluppo dei processi cognitivi e di apprendimento.

Le insegnanti referenti del laboratorio stimoleranno l'ascolto proponendo testi adeguati all'età e agli interessi dei partecipanti. Verranno affrontate diverse tematiche ognuna delle quali articolata per un massimo di quattro/ cinque incontri . Verrà privilegiato il piccolo gruppo omogeneo per età. Numero insegnanti coinvolte: due più un'educatrice del privato sociale;



Risorse necessarie

- Percorso di formazione per le insegnanti coinvolte nella progettualità del laboratorio LaborArt;
- Cinema e Scuola;
- Insegnanti comunali che desiderino partecipare con proposte formative proprie;
- Personale BCT;
- Libri in dotazione alla BCT;
- DVD di film e cortometraggi per bambini e ragazzi messi a disposizione da CINEMA E SCUOLA;
- Computer
- Lavagna luminosa
- Finanziamento comunale per l'acquisto di testi finalizzati a creare una "piccola biblioteca" per bambini e ragazzi dai sei ai tredici anni di età su diverse tematiche che verranno approfondite.

Tempi

Le attività saranno svolte nel corso dell'anno scolastico 2017/18 e saranno rivolte a bambini e ragazzi sia normodotati che portatori di bisogni educativi speciali dai sei ai tredici anni di età, una volta la settimana dalle 16 alle 18.30.

Spazi

Il laboratorio avrà luogo presso la nuova sede del Nuovo GRILLO PARLANTE

Valutazione dell'efficacia del Progetto:

E' opportuno valutare l'esperienza del laboratorio attraverso sia le osservazioni sistematiche delle insegnanti referenti dello stesso che attraverso la consegna ai fruitori di una scheda di verifica al termine del ciclo degli incontri previsti in cui viene chiesto il gradimento dell'esperienza vissuta.

PROPOSTA LABORATORIALE "DIFFERENZE DI GENERE"

PREMESSA

Le differenze tra le persone di sesso diverso non sono solamente un dato naturale, biologico e fisiologico, ma anche culturale.

Il termine "sesso" indica il carattere fisico di una persona. Il termine "genere" indica il modo in cui la società considera tale carattere fisico, i comportamenti e le caratteristiche che vengono ritenuti opportuni per i due sessi.

L'origine del termine "genere" si deve al pensiero femminista degli anni '70 che lo elaborò per sottolineare quanto vi è di socialmente e culturalmente costruito nella maschilità e nella femminilità degli individui.

Si intendeva inoltre dimostrare la responsabilità delle istituzioni sociali nella trasmissione e nella produzione di quei modelli sessuali che da sempre favorivano uno squilibrio di potere ai danni del genere femminile.

La socializzazione di genere

La socializzazione di genere è l'educazione nei confronti dei bambini e delle bambine ad assumere quei comportamenti e ruoli diversi che la società ritiene opportuni per gli uomini e le donne. Questo fa in modo che la propria identità fondamentale si basi sul "sesso". In ogni società ogni bambino viene tendenzialmente socializzato a quei comportamenti e ruoli sociali che nella visione collettiva sono ritenuti adatti agli individui del suo sesso.

La normativa europea definisce il principio di **pari opportunità** come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per

ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale.

La *discriminazione* basata su religione o convinzioni personali, handicap, età o tendenze sessuali è proibita in tutta la *Comunità Europea* poiché può pregiudicare il conseguimento degli obiettivi del trattato CE, in particolare il raggiungimento di un elevato livello di *occupazione* e di protezione sociale, il miglioramento del tenore e della qualità della vita, la coesione economica e sociale, la solidarietà e la libera circolazione delle persone. Sebbene le disparità siano tuttora presenti, negli ultimi decenni l'UE ha compiuto notevoli passi avanti verso l'uguaglianza fra i sessi, grazie in particolare alla legislazione varata in questo campo, all'inserimento della tematica della parità nelle varie politiche dell'UE e all'adozione di misure specifiche per l'emancipazione femminile.

Alla parità tra uomo e donna è dedicato un ampio corpus legislativo europeo, composto in particolare da diverse disposizioni e da direttive riguardanti l'accesso all'occupazione, la parità retributiva, la protezione della maternità, il congedo parentale, la sicurezza sociale, specie in ambito lavorativo, l'onere della prova nei casi di discriminazione e il lavoro autonomo. Un ulteriore elemento chiave è costituito dalla giurisprudenza della Corte di giustizia europea.

GLI STEREOTIPI DI GENERE

Stereotipo deriva dalle parole greche “stereos” (duro, solido) e “tuos” (immagine, gruppo).

La parola stereotipo proviene dal linguaggio tipografico ed indica la piastra di metallo su cui viene impressa un'immagine o un elemento tipografico originale, in modo da permetterne la duplicazione su carta stampa.

Nel tempo è diventata la metafora per indicare quelle generalizzazioni, condotte su un gruppo di persone, in cui vengono attribuite caratteristiche identiche a tutti i membri del gruppo, senza tener conto delle variazioni tra i membri. Da un lato gli stereotipi sono un processo che ci permette di semplificare la realtà, aiutandoci a riconoscere elementi ricorrenti nelle persone o nell'ambiente, riducendoci così la fatica di affrontare situazioni sempre nuove; dall'altro inibiscono la nostra attività critica e la visione dell'altro come individuo unico nelle sue peculiarità.

Gli stereotipi di genere costituiscono delle gabbie, culturalmente costruite, entro le quali lo sviluppo dei singoli viene forzato a plasmarsi in base alle aspettative sociali, che mirano a ricondurre la varietà delle differenze individuali in due macrocategorie: quella maschile e quella femminile.

Per loro natura gli stereotipi di genere hanno un doppio carattere: definiscono ciò che sono le persone, ma anche come dovrebbero essere; essi creano aspettative differenti per i comportamenti maschili e femminili, finendo con l'aver una funzione normativa nel prefigurare un certo tipo di comportamento come più desiderabile per un genere anziché per un altro.

Un cliché ricorrente, è il pensiero che le questioni di genere riguardino le donne (come che le questioni razziali riguardino i neri); si tende cioè a pensare che la questione in oggetto riguardi la parte debole, da tutelare e non la relazione tra due parti. Le questioni di genere non riguardano le donne, ma la relazione tra uomini e donne.

Destinatari del progetto

Le bambine e i bambini dai sei ai dieci anni, le ragazze e i ragazzi dagli undici ai tredici anni.

Tutti i genitori dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze coinvolte.

Adulti che vogliono partecipare perché interessati all'argomento.

Obiettivi

Avviare una riflessione attenta sul tema degli stereotipi di genere con le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi. Coinvolgere in questa riflessione anche gli adulti, insegnanti e genitori, che sostengono e accompagnano le nuove generazioni nel processo educativo di crescita e di formazione della propria identità

Fasi del Progetto

- Formazione del personale coinvolto nel laboratorio;
 - Attività di lettura animata su una bibliografia scelta e selezionata, visione di film e cortometraggi con il supporto di Cinema e Scuola, giochi di ruolo con le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi ;
- Attività con gli adulti:
- letture, visione di film o cortometraggi;
 - Avvio di discussione partecipata con la mediazione e il supporto di personale esperto che può essere un formatore e/o operatore “dei Centri contro la violenza sulle donne”;

Monitoraggio: prevedere incontri calendarizzati tra - formatori, coordinamento pedagogico, esperti e insegnanti coinvolti.

Fasi di realizzazione:

- Percorso di formazione delle insegnanti coinvolte nel progetto;
- avvio del laboratorio prevedendo almeno due incontri per le bambine e i bambini dai sei ai dieci anni, due per le ragazze e i ragazzi dagli undici ai tredici anni, due per gli adulti;
- Osservare, riflettere sulle differenze fra maschile e femminile “giocando con gli stereotipi” dando luogo ad esperienze di confronto.
- Stimolare la riflessione degli adulti che, in questa fase dello sviluppo delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi sono coinvolti nel processo formativo.

Proposte di attività laboratoriali:

ANALISI DEGLI STEROTIPI DI GENERE VEICOLATI DAI MEDIA

Visione critica di alcune pubblicità e videoclip ed analisi guidata a gruppi

“AGUZZA LA VISTA: CERCA GLI STEREOTIPI”

VIDEO/IMMAGINE:

Come viene rappresentata la donna?

Come viene rappresentato l'uomo?

Che tipo di rapporto hanno?

Quali stereotipi emergono?

Da cosa si deducono?

Visione di alcuni stralci del documentario “Il corpo delle donne “ di Lorella Zanardo e Marco Malfi Chindermi

(www.ilcorpodelledonne.net)

Per approfondimenti: Risoluzione del Parlamento europeo del 12 marzo 2013 sull'eliminazione degli stereotipi di genere nell'Unione europea (reperibile on line)

Approfondimento tematico

GLI STEREOTIPI DI GENERE NEI LIBRI DI TESTO SCOLASTICI

Il progetto Polite (Pari Opportunità nei Libri di Testo), promosso in Italia dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità e realizzato con la collaborazione dell'AIE (Associazione Italiana Editori) è un progetto europeo di autoregolamentazione per l'editoria scolastica nato con l'obiettivo di promuovere una riflessione culturale, didattica ed



editoriale il cui esito sia quello di ripensare i libri di testo in modo tale che donne e uomini, protagonisti della cultura, della storia, della politica e della scienza siano presenti sui libri di testo senza discriminazioni di sesso.

Approfondimento tematico *IL SESSISMO LINGUISTICO*

Partendo da una concezione che vede il linguaggio non solo uno strumento di comunicazione ma anche e soprattutto come uno strumento di percezione e di classificazione della realtà, appare importante che il suo uso sia “corretto”, non nel senso normativo-prescrittivo del termine, ma nel senso di equo, giusto, non discriminatorio nei confronti di nessun gruppo sociale. La prima agenzia fondamentale chiamata a portare avanti questo progetto di “liberazione” dagli stereotipi sessisti dovrebbe essere la scuola e lo strumento chiave da cui partire dovrebbe essere proprio un ripensamento del linguaggio in ottica paritaria.

Per approfondimenti: “Codice di autoregolamentazione del settore editoriale educativo” – reperibile on line

LABORATORIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE **AULA VERDE** **LABORATORI POMERIDIANI**

Premessa:

L'aumentata sensibilità da parte dei cittadini di Terni ai problemi ambientali che interessano la nostra città, la necessità di coinvolgere maggiormente le nuove generazioni che saranno i cittadini di domani e anche le famiglie nell'elaborare nuove abitudini più rispettose e amiche dell'ambiente, richiede una maggiore partecipazione ad attività che aumentino la consapevolezza e stimolino i cambiamenti necessari.

Destinatari:

Il laboratorio Aula Verde, può continuare a essere un buon punto di riferimento in cui **bambine, bambini, genitori e docenti** possono trovare conoscenze ma anche stimoli al cambiamento, garantendo una maggiore circolarità del sapere e un coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

Metodologia:

Tutti i percorsi sono strutturate ricorrendo all'ausilio di libri e film esplicativi in merito all'argomento trattato.

A seguire verranno proposte ai partecipanti attività di laboratorio a tema.

Per il reperimento dei testi si farà riferimento a quelli disponibili all'Aula Verde, alla Bct e a quelli messi a disposizione da Arpa.

Per la visione dei film sarebbe opportuno pensare ad attività integrate con Cinema e Scuola.

Si prevedono collaborazioni anche con altre agenzie che si occupano di ambiente.

Obiettivi:

Sapere ambientale: acquisizione di conoscenze relative ai sistemi ambientali e le relazioni che li integrano

Consapevolezza ambientale sensibilizzazione e coscientizzazione verso i problemi ambientali;



Responsabilità ambientale saper agire con la consapevolezza dei vincoli e delle opportunità del contesto

Competenza ambientale capacità gestire e progettare, di guidare-seguire il sistema ambientale;

Cittadinanza ambientale capacità di partecipazione per la costruzione del sistema ambientale.

Conoscenza e consapevolezza della biodiversità, intesa come il complesso degli esseri viventi che popolano il pianeta.

Proposte

13 novembre - Giornata mondiale della gentilezza

L'ANGOLO DELLA GENTILEZZA

Il baratto

IO LO DO A TE, TU LO DAI A ME

“Solo perché una cosa non fa ciò che tu ti aspetti, non significa che sia inutile”. Thomas Alva Edison

Negli ultimi anni molte famiglie hanno difficoltà ad arrivare alla fine del mese e contemporaneamente si assiste allo spreco antiecológico di prodotti per l'infanzia, che finiscono nella spazzatura ancora semi-nuovi. Mettendo insieme le due idee, si potrebbe realizzare uno spazio dove permettere in modo gradevole, il riciclo e lo scambio di oggetti ancora utili e in buono stato.

Una scuola e un laboratorio sono luoghi frequentati da genitori e bambini di varie età e si possono barattare:

- i giochi che non si usano più;
- i vestiti che non vanno più bene (devono essere in buono stato);
- i libri (bookcrossing)

Il baratto è una pratica sostenibile, sotto diversi aspetti:

insegna a dare il giusto valore alle cose, facendo capire che un oggetto che non serve più non deve necessariamente essere gettato, può invece essere utile a qualcun'altro;

- permette di non creare ulteriori rifiuti e di “salvare” molti oggetti;
 - barattando si entra in relazione con altre persone, e si apprezza l'importanza della condivisione
- E' necessario individuare uno o più momenti durante la settimana con un operatore/operatrice disponibile per favorire questi momenti di scambio.

20 novembre - Giornata universale dei diritti delle bambine e dei bambini

“Il senso morale di una società si misura su ciò che si fa per i suoi bambini.” Dietrich Bonhoeffer

Le attività si svolgeranno durante la settimana che include le giornate dei Diritti e potrebbe coinvolgere tutti i servizi educativi comunali che vorranno organizzare dei laboratori.

Per una maggiore visibilità dell'offerta formativa se ne potrebbe dare informazione alla Regione Umbria e in particolare alla

Direzione regionale Salute e Coesione sociale

Servizio Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio sanitaria

Metodologia

Visione di film o letture drammatizzate e attività differenziate per età.



Films scelti

- + IO VADO A SCUOLA di Plisson (2° ciclo della Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° grado)
- + IL BRUTTO ANATROCCOLO di Disney
- + LA GABBIANELLA E IL GATTO di Enzo D'Alo' *da sei anni*
- + LA STORIA DEL CAMELLO CHE PIANGE di Luigi Falorni e Byambuseren Davaa

Libro scelto

- + PEZZETTINO di Leo Lionni

LABORATORIO in valigia

La valigia contiene il libro Pezzettino, dei burattini di cartone, tanti pezzi colorati e un piccolo pezzo arancione ... che forse è il pezzo mancante di qualcuno e ricerca la sua identità.

Infine Pezzettino scopre di essere sé stesso e di essere formato da tanti pezzetti di un solo colore.

La storia offre importanti spunti di discussione e confronto:

Chi sono io?

Sono un pezzettino o un tutto?

Sono fatto da tanti pezzetti?

Sono parte di qualcosa? Sono "uguale" o "diverso"?

Metodologia

Libro scelto

- + PICCOLO BLU E PICCOLO GIALLO di Leo Lionni

In questa storia il tema centrale è l'accettazione, che può essere declinata nei vari aspetti della vita dei bambini e utilizzata come metafora per affrontare diversi temi:

- l'accoglienza
- l'amicizia
- la diversità

Realizziamo il didò con i colori naturali, blu con i mirtilli e giallo con lo zafferano o la curcuma per poi fare miscugli.

- + SE AVESSI CENTO PAROLE PER PARLARE a cura del Centro Educativo Pollicino
- + I DIRITTI NATURALI DEI BAMBINI di Gianfranco Zavalloni

Laboratorio: ogni bambino realizza un LOGO rappresentante il diritto che ritiene più importante.

dal 16-24 novembre - Settimana europea per la riduzione dei rifiuti

“La spazzatura è una grande risorsa nel posto sbagliato a cui manca l'immaginazione di qualcuno perché venga riciclata a beneficio di tutti.”

Mark Victor Hansen

Con la collaborazione di ASM



LABORATORIO SUL RICICLO CREATIVO (attività di supporto e rinforzo al percorso che la nostra città ha iniziato sulla raccolta differenziata)

Le attività proposte si pongono come obiettivo quello di sensibilizzare i partecipanti al rispetto ambientale, partendo dalla raccolta

differenziata dei rifiuti, finalizzata al recupero delle attività ludica e creativa di costruzione.

Riutilizzare i “rifiuti” in modo creativo, esprimersi, giocare e costruire permette infatti ai bambini di consolidare buone pratiche, di allenare la creatività attraverso la capacità di ideare, progettare e realizzare attraverso l’ utilizzo di alcuni materiali per crearne altri.

Libri scelti

- Ada e i rifiuti di Turchi-Morelli- Comazzetto ed. Carthusia
- L’uomo mangia carta S. Baracetti Ed. Artebambini
- Meno carta, mangia carta S. Baracetti Ed. Artebambini

LABORATORIO

ROMPIAMO LE SCATOLE (2 incontri da due ore durante la settimana europea della riduzione dei rifiuti)

Trasformiamo e inventiamo ... con gli scatoloni del trasloco

IL GIOCO E IL RI-USO (3 incontri di 2 ore durante l’anno)

RICI-NATALE

Laboratorio per costruire le decorazioni di Natale con rotoli e coni di cartone, bottiglie di plastica, carta da giornale.

RICI-CARNEVALE

Laboratorio per realizzare delle spiritose e fantasiose maschere con piatti di polistirolo , contenitori delle uova, tappi di plastica ecc.

RICI-GIOCO

Non tutto è da buttare! Si avvicina l’estate e viene voglia di mare! Realizziamo il mare e i suoi abitanti con bottiglie di plastica e tante altro materiale di recupero!

I due laboratori proposti ci permetteranno di giocare, toccare e trasformare i materiali e gli oggetti di scarto. Impareremo che riciclare può essere divertente e che la vita di un oggetto può essere più lunga e interessante di quanto ci aspettiamo.

Films scelti

- 🚧 IMMONDIZIA! LA RIVOLUZIONE INIZIA DA CASA di Andrew Nisker *da 14 anni*
- 🚧 PLASTIC PLANET di Werner Boote *da 14 anni*
- 🚧 WALL-E di Andrew Stanton *da 6 anni*

LABORATORIO 14 febbraio - San Valentino

(Durante la settimana della festa del patrono e con la collaborazione di Cinema e Scuola)

Films scelti

- 🚧 ANIMALS IN LOVE di Laurent Charbonnier *dagli 11 anni in poi*
- 🚧 LA MARCIA DEI PINGUINI di Luc Jacquet



PROPOSTE LABORATORIALI LEGATE ALLE GIORNATE MONDIALI E ALLE RICORRENZE:

Giornate mondiali che possono essere spunto di Laboratori

- ✚ 16 ottobre - Giornata mondiale dell'alimentazione
- ✚ 20 novembre - Giornata universale del bambino
- ✚ 16-24 novembre - Settimana europea per la riduzione dei rifiuti (SERR)
- ✚ 8 marzo – Giornata mondiale della donna
- ✚ 22 marzo - Giornata mondiale dell'acqua
- ✚ 23 marzo - Giornata mondiale della meteorologia
- ✚ 2 Aprile Autismo
- ✚ 22 aprile - Giornata della Terra
- ✚ 5 giugno - Giornata mondiale dell'ambiente:
- ✚ 16 ottobre - Giornata mondiale dell'alimentazione

Ricorrenze che possono essere spunto di Laboratori

- ✚ Natale, Pasqua
- ✚ Festa dei nonni , della mamma , del papà
- ✚ 14 febbraio - San Valentino

8 marzo - Donne per l'ambiente e la scienza

Libri scelti

- ✚ PRIMAVERA SILENZIOSA Rachel Carson
- ✚ FAVOLE DELLE BUONANOTTE PER BAMBINE RIBELLI di Elena Favilli e Francesca Cavallo

22 marzo – GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

Se vi è una magia su questo pianeta, è contenuta nell'acqua. Loren Eiseley

Il nostro rapporto con l'acqua prende mille forme lungo tutta la nostra vita, fino dai primi mesi prima di nascere.

L'acqua ci permette di plasmare e di giocare a dare forma, l'acqua e' un piacere, ma anche un obbligo: "lavati le mani!".

L'acqua ci viene insegnata come una favola a scuola.

Ma oggi il lieto fine della favola non e' più scontato, dipende da noi. L'acqua si consuma. L'acqua non basta più'.

NON C'E' ACQUA DA PERDERE

- ✚ CALCOLO DELL'IMPRONTA IDRICA (*Scuola Secondaria di Primo Grado*)
- ✚ GIOCO "H2O ... L'ORO BLU" (*Scuola Primaria*)
L'acqua è equamente disponibile per tutta la popolazione mondiale?



Con questo simpatico gioco daremo una risposta a questa domanda
ALLA SCOPERTA DELL'ACQUA E ... (Scuola dell'Infanzia)
Giochi e oggetti nell'acqua

Films scelti

- # PONYO SULLA SCOGLIERA di Hayao Miyazaki da 6 anni
- # L'UNICA ACQUA di Sanjeev Chatterjee da 14 anni
- # L'ACQUA INVISIBILE Arpa FVG

23 marzo – GIORNATA MONDIALE DELLA METEOROLOGIA

*La meteorologia è una scienza che permette di conoscere il tempo che avrebbe dovuto fare.
Philippe Bouvard*

Il tempo meteorologico condiziona la nostra vita in molti modi determinando, per esempio, il nostro modo di vestire o il nostro umore. Il brutto tempo può impedirci di giocare all'aperto, mentre con il sole possiamo andare in spiaggia.

Anche gli indumenti che indossiamo servono a proteggerci dai fenomeni atmosferici.

Tutti questi cambiamenti, sono osservati e percepiti dai bambini nella quotidianità e con l'alternarsi delle stagioni.

Il percorso, attraverso semplici esperimenti, permetterà ai bambini partecipanti di conoscere il perché degli eventi atmosferici: come si formano le nuvole, perché piove, nevicata e il ciclo dell'acqua.

Con il barometro scopriremo che tempo farà, con il termometro potremo sapere la temperatura dell'aria e con l'igrometro possiamo misurare quanta umidità c'è nell'aria.

Laboratorio con LA VALIGIA DEGLI ESPERIMENTI

GIOCHI CON ACQUA E ARIA

Films scelti

- # UNA STORIA ARTICA di Adam Ravech e Ben Arper da 6 anni
- # UNA SCOMODA VERITÀ di Davis Guggenheim da 14 anni

22 aprile – GIORNATA DELLA TERRA

“Insegnate ai vostri figli tutto ciò che noi abbiamo insegnato ai nostri: che la Terra è la madre di tutti.

Tutto ciò che capita alla Terra capita anche ai suoi figli.

Sputare a Terra è sputare su se stessi.

La Terra non appartiene all'uomo, è l'uomo che appartiene alla Terra.

Tutto è collegato, come il sangue che unisce una famiglia.

Ciò che capita alla Terra, capita anche ai figli della Terra”

David Servan-Schreiber

Film scelto

- # AIDA DEGLI ALBERI di Guido Manuli da 6 anni

Proposte di attività laboratoriali : L'albero di carta di Munari



Costruzione di un grande albero di carta da pacchi bianca che viene fissato al pavimento con del nastro adesivo. Il tronco, i rami più grossi e poi via via più sottili. In una palestra l'albero può raggiungere l'altezza di 10 metri.

A questo punto i bambini sono invitati a disegnare direttamente sull'albero, a ritagliare, incollare, colorare. Via via l'albero diventa ricco di foglie, di fiori e frutti. Compaiono grandi uccelli accanto ai loro nidi e altri animali. Un bambino si arrampica e dal ramo più grosso penzola un'altalena...

Il lavoro continua e i bambini cambiano il loro posto a mano a mano che arrivano nuove idee.

Ora tutti insieme ci alziamo e osserviamo l'albero dall'alto. Cerchiamo di scoprire le relazioni che ci ha permesso di fare.

I bambini si distribuiscono tutto intorno alla grande opera.

A un cenno dell'animatore tutti staccano l'albero dal pavimento, lo alzano e lo fanno dondolare un po'! Poi, correndo qua e là, l'albero viene strappato e ogni bambino se ne ritrova un pezzo in mano.

Film scelto

🚩 LA FORESTA MAGICA di Angel de la Cruz e Manolo Gomez *da 6 anni*

A SPASSO NEL BOSCO ... Percorso guidato con scenografia in valigia

Quali animali abitano il bosco? Cosa si può raccogliere nel bosco?

In autunno tutti gli alberi perdono le foglie? Conosci i nomi delle diverse parti di un albero?

FantasticAlbero (l'albero della fantasia, ognuno realizzerà il proprio)

Una foglia può diventare: un animale, un albero, un buffo personaggio

Frottage di foglie per un murales/ Medaglioni di gesso, foglie e fiori

Films scelti

🚩 ABEL IL FIGLIO DEL VENTO di Gerardo Olivares e Otmar Penker

🚩 GENESIS di Claude Nuridsany e Marie Perennou *da 11 anni*

🚩 MICROCOSMOS , IL POPOLO DELL'ERBA di Claude Nurdsany e Marie

Perennou *da 6 anni*

5 giugno – GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE

Ci sono abbastanza risorse per soddisfare i bisogni di ogni uomo, ma non l'avidità di ogni uomo. (Gandhi)

Evento cittadino con **convegno e laboratori** ispirati all'ambiente e alla sua protezione che potrebbe coinvolgere tutti i S.E.C. e tutte le Associazioni, Enti, Organizzazioni che si occupano di Ambiente.

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE del Comune di Terni, Legambiente, Wwf, Arpa Umbria, CIAV, ASM, ECOLOGICPOINT, SLOW FOOD, CEA della Cascata delle Marmore.

Films scelti

🚩 EARTH, LA NOSTRA TERRA di Alastair Fothergill e Mark Linfield *da 6 anni*

🚩 ANIMA MUNDI di Godfrey Reggio *da 11anni*

LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

“La più grande ricchezza è la salute” Virgilio

Nel nostro paese, secondo i dati INRAN (Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione), circa il 35% dei bambini di 8 anni è in condizioni di sovrappeso e di obesità; è un



risultato che deve farci riflettere e moltiplicare gli sforzi, nel trasmettere stili di vita e di alimentazione corretti e equilibrati, soprattutto a partire dai bambini più piccoli.

E' importante affrontare i temi dell'alimentazione molto presto, prima che i condizionamenti culturali e ambientali, inducano abitudini difficili da sradicare in età più adulta, nonché preclusioni nei confronti di determinati sapori e alimenti.

A ciò si aggiunge, l'importanza di educare i bambini a gustare e apprezzare il cibo, attraverso la curiosità stimolata dal gioco.

Quindi l'obiettivo è quello di gettare i primi semi di una coscienza critica che, permetterà ai bambini di oggi di diventare domani giovani e adulti consapevoli, responsabili e soprattutto sani, senza privarsi di piaceri della buona tavola e della convivialità, parte integrante della nostra tradizione culturale.

FAVOLE A MERENDA

Le favole sono piene di riferimenti al cibo e ci raccontano di bambini adescati da perfide streghe armate di casette zuccherose, di saporiti omini di panpepato e di lecca lecca giganti. Narrano di bambine coraggiose vestite di rosso che attraversano il bosco con un cestino pieno di leccornie per la nonna e altre così affamate di nuove scoperte da ingurgitare pasticcini e bon bon ignare delle conseguenze, come la piccola Alice.

Il cibo è scoperta, affetto, legame, avventura, o inganno e in molti casi ha una funzione magica.

Il cibo è attesa, invenzione, tradizione, piacere per i sensi, salute.

Il cibo ci permette di "viaggiare", di incontrare l'altro, di condividere.

Il cibo è gusto, profumo, ricordi, emozione e sostenibilità.

Il cibo accompagna ogni momento della nostra vita come nutrimento del corpo, ma anche delle mente.

Il cibo racconta storie di viaggi, esplorazioni, guerre, amore, amicizia e scoperte.

Entrare nelle storie significa assaporarne ogni angolo.

Dalle letture di approfondimento sul tema cibo alle fiabe e alle ricette più gustose da preparare per merenda con i bambini... storie da gustare, magari, raccontando come sono nate, chi le ha per primo pasticciate...

ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE (3 incontri di due ore)

Lettura e drammatizzazione di alcuni brani del libro e preparazione di alcune ghiottonerie:

- Le lingue di Stregatto**
- La Torta di Bianconiglio**
- I mangiami alla banana**

FAVOLE AL TELEFONO di Gianni Rodari (3 incontri di due ore)

Lettura e drammatizzazione di alcuni brani del libro e preparazione di alcune ghiottonerie:

- La strada di cioccolato**
- L'Apollonia della marmellata**
- Cucina spaziale**

MANGIANDO FAVOLE di Candido Calabrese (3 incontri di due ore)

Lettura e drammatizzazione di alcuni brani del libro e preparazione di alcune ghiottonerie:

- Storia di Chicco Cicco Chiccolino**
- Storia di Sal Cicciotto**
- Storia di Meren Dina Birichina**



Film scelto

- ✚ PIOVONO POLPETTE di Phil Lord e ChristoPher Miller (da 6 anni)

Per il Laboratorio sulla Piramide Alimentare

Film scelto

- ✚ SUPER SIZE ME di Morgan Spurlock da 14 anni

ATTIVITA' LABORATORIALI CON ADULTI

- ✚ OPEN DAY A SETTEMBRE

Una giornata in cui il Laboratorio è aperto a genitori, docenti e bambini. Negli spazi del Laboratorio, l'atrio, il laboratorio di Educazione Alimentare e il giardino si possono allestire angoli tematici, uno per ciascun percorso dell'offerta formativa in cui possono essere sperimentate delle attività oppure possono essere realizzati semplici esperimenti.

- ✚ SHARING ECONOMY (autoproduzione)

Ogni adulto possiede un *saper fare* che può essere messo a disposizione di altri e ogni adulto può imparare, così che le competenze possano circolare e diventare sapere diffuso e collettivo.

Si potrebbero attivare laboratori di autoproduzione in cui si recuperano pratiche tradizionali, perdute negli ultimi decenni, da quando la nostra società ha fatto proprio un modello di sviluppo consumistico ad alto impatto ambientale, basato sul consumo di prodotti usa e getta; cambiare questo modello, non più sostenibile, può aiutare a far fronte alla crisi economica, migliorare la propria condizione e il proprio rapporto con l'ambiente in modo coinvolgente, divertente ed economico.

Attraverso il saper fare si può ritrovare la propria individualità e la propria capacità di scelta, perché solo chi non sa produrre da solo nulla di quello di cui ha bisogno diventa consumista privo di alternative e dipendente dalle merci e dal mercato.

Mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità può aiutare a realizzare una rete di legami sociali e recuperare uno stare insieme che sembra perso oltre ad avere una serie di vantaggi, quali quelli di recuperare capacità perdute, di accedere a beni primari con minori acquisti e spostamenti, inquinare di meno e risparmiare di più.

Proposte di attività laboratoriali specifiche:

- Lievito madre
- Yogurt
- Formaggio
- Didò
- Colori a dita
- Realizzare piatti recuperando gli avanzi di cibo
- Dado vegetale
- Pasta fatta in casa
- Marmellata
- Ulteriori proposte di attività che i partecipanti vorranno mettere a disposizione

INCONTRI A TEMA CON ESPERTI:

- ASM per la raccolta differenziata



- ASL per Educazione Alimentare
- EUROBIS per Educazione Alimentare
- Dott. FORMICA di Medici per l'Ambiente
- CIAV per Educazione Alimentare e al movimento
- Dott.ssa SIMONETTA BANCONI per Educazione Alimentare
- ASSOCIAZIONE DEI CONSUMATORI consumo consapevole e capacità di lettura delle etichette.

STRUMENTI

- Armadio a vetri in cui riporre gli strumenti del laboratorio di Educazione Alimentare
- Allaccio del gas nel Laboratorio di Educazione Alimentare
- Manutenzione della lavastoviglie
- Piatti piani e cupi in ceramica
- Bicchieri in vetro
- Posate
- Centrifughe
- Pentole
- Mestoli
- Fruste
- Spremiagrumi
- Oliere
- Mattarelli
- Spianatoie
- Grattugie
- Contenitori
- Alimenti per cucinare
- Grembiuli
- Cappelli
- Lavagna LIM TOUCH
- Macchina fotografica
- Microscopio Stereoscopico
- Libri

COMUNICAZIONE

- 1). Presentazione dei progetti dei laboratori, alla città, a cura dell'Assessore e Dirigente
- 2). Allestimento di un sito istituzionale
- 3). Pagina Facebook Laboratorio di Educazione Ambientale Aula Verde – Comune di Terni (già esistente) e/o Blog.
- 4). Articoli pubblicati su riviste del settore: Bambini , ecc.
- 5). Comunicati stampa

COLLABORAZIONI

Università degli Studi di Perugia

(Percorsi realizzati in collaborazione con Scienze della Formazione o Scienze Naturali; Tirocinanti presso il laboratorio)



LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'

ovvero

L'ALFABETO delle EMOZIONI e dei SENTIMENTI.

Perchè educare all'affettività?

E' un'opportunità per tutti specialmente per i bambini e le bambine che spesso mediano le relazioni con i pari attraverso strumenti tecnologici e non sanno cogliere il gusto di parlarsi, ascoltarsi e guardarsi negli occhi.

Tra tutti questi bambini, che si trovano ad essere affettivamente bisognosi di una alfabetizzazione alle emozioni ed ai sentimenti, ve ne sono altri che, per caratteristiche personali, ne hanno un bisogno speciale. L'educazione affettiva comprende lo sviluppo della consapevolezza di se stessi e degli altri: infatti, diventare capaci di relazionarsi con il mondo dipende dal relazionarsi bene con se stessi. La gestione delle emozioni, dei sentimenti e degli stati d'animo che, adulti e bambini vivono ogni giorno, ha bisogno di essere ragionata, educata ed allenata.

Riconoscere emozionalmente ciò che ci accade permettere di vivere situazioni positive o negative con maggiore consapevolezza ed efficacia ed aiuta ad affrontare situazioni conflittuali attraverso soluzioni dettate dal dialogo e dall'ascolto e non ci imprigiona in pregiudizi e stereotipi che possono arrivare a manifestazioni estreme come il bullismo e l'intolleranza.

Creare situazioni di confronto e riflessione serve innanzitutto a condividere e ridimensionare: ad esempio, lavorare sulla paura non serve subito a superarla piuttosto a capire ed esprimere ciò che si prova: spesso ciò che ci teniamo dentro tende a crescere e trasformarsi in qualcosa che sfugge al controllo razionale. L'obiettivo della didattica è cercare di dare un taglio operativo, con sfaccettature e percorsi differenti, nell'affrontare temi relativi all'emozione ed ai sentimenti fino ad arrivare a favorire atteggiamenti solidali, empatici, cooperativi nonché il proprio benessere.

L'attività didattica rivolta ai bambini e alle bambine della scuola primaria non è sufficiente a rimuovere situazioni personali, ma aiuta i bambini a conoscersi, a controllarsi e a padroneggiare meglio emozioni e comportamenti.

Fascia di età: bambini e bambine dai 6 – agli 11 anni

Incontri: n.6/8 nell'anno scolastico

Bambini: max n. 10

Orario: 16.00-18.00

Modalità:

1- Brainstorming iniziale

Cosa sono le emozioni ed i sentimenti. Come si chiamano e quale è il loro significato?

Dove sono le emozioni? Di che colore sono le emozioni? Espressioni delle emozioni e dei sentimenti.

2- Attività di laboratorio: (Alcune proposte.....)

- realizzazione di giochi e carte delle emozioni e dei sentimenti;
- costruzione di strumenti per la misurazione delle emozioni;
- drammatizzazione di storie a tema;
- costruzione di brevi storie con finale aperto (capacità di soluzione del problema);
- rappresentazione grafico-pittorica di un'emozione o di un sentimento;
- palestra delle emozioni: (mi alleno a trasformare il negativo in positivo);
- tecniche per ritrovare la calma;



diario personale di autonarrazione.

PROPOSTE DI LABORATORIO PER I GENITORI E PER GLI INSEGNANTI

- n. 4 Incontri nell'anno scolastico (proposta di un percorso di approccio),
- Confronto su tematiche inerenti l'affettività;
- Socializzazione di alcune regole e strategie della comunicazione per comprendere e migliorare la gestione dei conflitti con i propri figli o con gli alunni;

LABORATORIO FILOSOFICO

Questo laboratorio nasce dall'aver preso coscienza mediante la pratica pedagogica, didattica ed educative del fatto che i bambini sono istintivamente "filosofi", ovvero soggetti dalla natura spinti alla ricerca della verità attraverso le loro infinite domande e il loro impetuoso volersi scoprire per affermare se stessi e l'ambiente in cui si trovano ad interagire. E questo accade in un processo *in fieri* dove tutto è possibile, anche ciò che all'adulto sembra impossibile; il paradosso, l'assurdo, la metafora sono gli spazi fisici, cognitivi e spirituali in cui bambine e bambini muovono i primi passi per poter dire "io sono", e l'io sono dei bambini è l'*io* che non separa lo spazio fantastico da quello reale.

"Io sono il gatto arrabbiato, io sono il cane Teo perché mamma lo ha sgridato" e via discorrendo. L'io sono diviene il gioco mediante il quale il soggetto in età evolutiva sviluppa la consapevolezza di se stesso e del suo essere al mondo.

Un processo, quello dello sviluppo dell'identità, non sempre lineare e costante poiché la crescita è una danza, un movimento, dove nulla, anche quello che sembra un dato di fatto, è in realtà scontato. Il bambino sviluppa il carattere, ovvero la sintesi tra il suo temperamento e le relative modifiche di adattamento all'ambiente, man mano che diviene padrone delle sue possibilità che, se noi adulti sappiamo infinite, per un bambino sono tutte da scoprire e attuare nell'esperienza del quotidiano.

All'ora il *IO SONO* diviene *IO SONO CAPACE DI*, passaggio di fondamentale importanza per un processo di identità che si afferma sulla base dell'autostima.

Il bambino non si interroga sui grandi perché della vita, chi sono io, da dove vengo, perché esiste la natura, chi mi ha creato, ecc..., perché egli questi interrogativi li incarna spontaneamente ed emergono attraverso il gioco e il mondo simbolico e fantastico in cui si muove con massima competenza.

Ecco perché possiamo affermare che il *bambino è un bambino filosofo*, ovvero il suo esistere è già una risposta alla domanda "chi sono" poiché l'esistenza implica un tempo per la crescita, un tempo in cui la persona si afferma nella sua unicità, nella sua verità.

Nel nostro tempo storico, corriamo il pericolo di inviare ai nostri bambini falsi messaggi, fatti di stereotipi, interessi commerciali e quant'altro che nulla hanno a che vedere con il benessere dei bambini. Pertanto pensiamo indispensabile un *lavoro pedagogico che affermi il valore assoluto della persona nel suo essere unico e irripetibile*, un lavoro dove non vi siano bambini abili e bambini diversamente abili, ma semplicemente bambini, ognuno con la sua preziosa unicità.

Il progetto in questione è *solo uno stimolo*, un approccio per affermare la bambina e il bambino come soggetto di diritto, diritto ad essere se stesso.

Non vi è un sé che non si forma nell'incontro con l'altro, la natura e i simboli creati dall'uomo che noi chiamiamo cultura e dunque soggetto che per diritto si afferma con la sua unicità nella cultura in cui si muove.

Obiettivo:



favorire il processo di identità e di consapevolezza del proprio “essere io , in relazione con” ...

Destinatari :

bambine e bambini di cinque anni per il primo laboratorio, bambine e bambini della scuola primaria per il secondo laboratorio, in entrambi i casi inseriti in un gruppo di 10 unità.

Metodologia

LABORATORIO N° 1 (per bambine / i di 5 anni)

Durata 1 h

Abbigliamento comodo con calzini antiscivolo

I bambini / e siedono in cerchio .

Il cerchio è luogo fisico e simbolico, rappresenta il fatto di esserci , e dunque il “mio essere in “sé e per sé” e “il mio essere in questa situazione” “in relazione con” .

L’educatrice siede con loro in cerchio. Si presenta e fa la conoscenza dei bambini. Li saluta uno ad uno , chiede “ chi sei ?” , saputo il nome lo canta invitando gli altri bambini/e a farlo. Es. “ ciao, ciao Ginevra ...”

Si lavora con il corpo, tutto il corpo, a partire dalla voce.

Gioco del palloncino : insegniamo a giocare con il respiro e poi con i suoni A-E-I-O-U

Gioco del “io ... sono ... bravo!” restando in cerchio.

Si chiede ora ai bambini di alzarsi e di mettersi di fronte all’educatrice che mostra loro il “ saluto al sole “ , gioco corporeo formato da dieci movimenti che poi anche loro dovranno eseguire e che può essere fatto più volte.

Ora i bambini/e si stendono a terra e l’educatrice li guida alla conoscenza del proprio sé corporeo mediante la storia del seme che cresce e diviene una pianta.

Si conclude così il laboratorio, permettendo ai bambini di rimanere in questa sensazione di benessere che solitamente tale attività dispone.

Laboratorio N°2

Durata 1,30 h

Per i bambini della scuola primaria.

Bambini e bambine in cerchio.

Presentazione del laboratorio

attraverso due burattini, *Philo e Sofhia* che spiegano ai bambini chi sono e cosa rappresentano. Philo è colui che ama tutte le cose, i fiori, le piante , il cielo e soprattutto i bambini. Sophia è colei che spiega e fa conoscere le cose e domanda ai bambini il loro nome.

Sulla traccia di un tema, per esempio la natura, si domanda a turno ad ogni bambino chi vorrebbe essere, per esempio un fiore , una pianta, etc. ..e perché .

Dunque si inizia a lavorare facendo riflettere il gruppo sulle loro risposte, giungendo alla creazione di un elaborato scritto, un racconto, una storia in cui verranno inserite le riflessioni delle bambine e bambini presenti.

Alla produzione del testo narrato si arriva attraverso il filo conduttore della metafora che consente ai soggetti interessati di esercitare una riflessione critica sulle cose partendo da se stessi e dalle proprie emozioni, offrendo dunque loro un mezzo per divenirne consapevoli e capaci di gestirle in maniera appropriata.